

ASSOCIAZIONE FRA DOCENTI UNIVERSITARI ITALIANI DI MUSICA – ADUIM

www.aduim.eu/

c/o Dipartimento delle Arti (visive, performative, mediali)

Università degli Studi di Bologna, via Barberia 4 — 40123 Bologna

tel. 051 2092000, fax 051 2092001

*Il Presidente*

Ai rappresentanti CUN Area 10,

prof. Stefano Tortorella, prof. Giacomo Manzoli, dr.ssa Laura Laura Restuccia

Carissimi,

vi scrivo nella mia qualità di Presidente della consulta universitaria dei musicologi ADUIM - avendo già scritto al Presidente Lenzi che so averne parlato col collega Manzoli - per sollecitare la vostra attenzione in merito all'attuale situazione, ed al suo prossimo sviluppo, dei rapporti fra comparto universitario e AFAM. Sul sito Miur compare una pagina che annuncia l'avvio di un Cantiere AFAM

(<http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/web/ministero/cs131014>) al quale sarà invitato, per essere "sentito", anche il CUN. È in atto un processo di ristrutturazione del comparto AFAM; in particolare, nella trasformazione dei Conservatori a strutture di rango universitario sono stati commessi errori e leggerezze che si intende, auspicabilmente, correggere. Desidero chiedervi la cortesia di sorvegliare, nei limiti concessi al vostro ruolo, la delicata questione. Esistono vari problemi:

1. **Reclutamento:** si accede alla docenza dei Conservatori con modalità del tutto diverse da quelle universitarie; in specifici comparti (insegnamenti di Storia della musica, di Didattica della musica, di Filologia musicale e numerosi altri), il sistema di reclutamento attuale NON consente il riconoscimento degli specifici titoli (laurea magistrale in Musicologia e beni musicali LM 45; Dottorato), privilegiando quelli 'artistici' e musicali.
2. **Settori scientifico disciplinari:** non esistono nel comparto AFAM, almeno per quanto riguarda i Conservatori; o meglio non esistono le declaratorie ministeriali sul loro contenuto. Accade che un docente, che so, del settore Clavicembalo, per poter attivare insegnamenti nel corso di laurea nel quale insegna, si 'attribuisce' denominazioni disciplinari a casaccio. Questo fa sì che corsi di Conservatorio siano alquanto inaffidabili relativamente alla qualità della didattica (tutti possono insegnar tutto); ciò alla fine sarebbe affar loro se, di nuovo questo non costituisse grave pregiudizio all'accesso alla didattica di chi specifiche discipline non performative bensì storico-filologiche le ha effettivamente studiate dove sono regolarmente e professionalmente impartite (all'Università).
3. **Concorrenza:** una fumosa gestione dei rapporti fra Università e AFAM ha fin qui determinato che vi sia una sostanziale concorrenza fra i due comparti, almeno relativamente a discipline musicologiche da un lato, Conservatori dall'altro. È di questi giorni un grave contenzioso relativamente all'attivazione dei TFA per l'insegnamento della musica (storia della musica, non solo musica pratica) nella scuola secondaria: i Conservatori, che per due anni si sono dichiarati incapaci di attivarne, quest'anno ne hanno fatto man bassa (36 sedi, rispetto alle sole 9 sedi universitarie coinvolte). Ma c'è inoltre da porre chiaramente, e risolvere, il problema della definizione dei compiti che spettano all'Università e all'AFAM in

**ASSOCIAZIONE FRA DOCENTI UNIVERSITARI ITALIANI DI MUSICA – ADUIM**

www.aduim.eu/

c/o Dipartimento delle Arti (visive, performative, mediali)

Università degli Studi di Bologna, via Barberia 4 — 40123 Bologna

tel. 051 2092000, fax 051 2092001

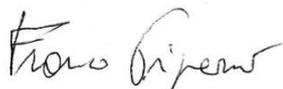
*Il Presidente*

materia di musicologia: prerogative condivise e prerogative specifiche; disciplina dei titoli e sbocchi professionali.

La questione è nota al Capo Dipartimento Marco Mancini che sarà da noi sollecitato esattamente nei termini che qui vi ho voluto esporre. A lui, che gestisce entrambi i comparti (Università e AFAM) spetta di armonizzare le competenze di ciascuno e, dato il recentissimo affacciarsi dell'AFAM al livello e alle caratteristiche funzionali dell'Università, di adeguare l'Alta formazione artistica alle esigenze, finalità e processi da tempo in atto nell'Università. Tuttavia non è chiaro se Mancini, che stimiamo come eccellente dirigente proveniente, fra l'altro, dall'Università e dall'ambito specificamente umanistico, abbia ben presenti i termini della questione e il pregiudizio che le aree artistiche e performative dell'Università potrebbero subire da una disattenta e superficiale gestione della faccenda.

L'ADUIM auspica che potrete e vorrete vigilare su queste questioni, sulle quali abbiamo già sensibilizzato il Presidente Lenzi, con l'attenzione che il caso richiede.

Molti cordiali saluti



Roma, 12 ottobre 2014